



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela:	FINADIEL
Sinonimi	Idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici
Numero CAS	n.d.
Numero CE	920-107-4
Numero di Registrazione	01-2119453414-43-XXXX (Numero di Riferimento)
Formula chimica	La sostanza è un complesso UVCB, pertanto non è possibile fornire una formula molecolare.
Peso Molecolare	La sostanza è un complesso UVCB, pertanto non è possibile fornire un peso molecolare.

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: fluido per elettroerosione.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

Fluidi funzionali - Uso industriale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Fluidi funzionali - Uso professionale (PROC1, PROC2, PROC20, PROC3, PROC8a, PROC9, SU22)

(allegati esclusivamente gli scenari attinenti l'uso principale del prodotto).

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Fornitore:

Total Italia s.r.l.

Via Tolmezzo, 15

20132 - Milano - ITALIA

Tel n.: +39.02.540681

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: ms.asstec.lub@total.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Numero telefonico di chiamata urgente: +39 02.54068.1 disponibile in orario di ufficio (Lun.-Ven. 08:00 - 17:00)

Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (Milano): +39 02 6610 1029

Centro Antiveleni del Policlinico A. Gemelli (Roma): +39 06 305 4343

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria.

Pericoli per la salute: In caso di ingestione accidentale, il prodotto può essere aspirato nei polmoni in ragione della sua bassa viscosità e provocare serie lesioni polmonari nelle ore successive (è indispensabile la sorveglianza medica durante le 48 h seguenti). Può provocare secchezza e screpolature della pelle in caso di esposizione ripetuta.

Pericoli per l'ambiente: Nessuno pericolo significativo identificato.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Tossicità per aspirazione – Categoria 1 - H304

L'elenco delle Indicazioni di pericolo H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Contiene Idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici

Pittogramma di pericolo: GHS08Avvertenza: **PERICOLO****Indicazioni di pericolo:**

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

Consigli di prudenza:*Reazione*

P301+310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P331: NON provocare il vomito

Conservazione

P405: Conservare sotto chiave

Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Informazioni supplementari:

EU H066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

Altre informazioni: per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11.

I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in Sezione 8.

2.3 Altri pericoli

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

Sezione 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

Questa sostanza è un complesso UVCB.

Nome Chimico	No.-CE *	Numero di registrazione REACH	No.-CAS **	% in peso	Classificazione (Reg. 1272/2008)
idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani ciclici, <2% aromatici	920-107-4	01-2119453414-43-xxxx	^	100	Asp. Tox. 1, H304 EUH066

*: List number Reach

**: CAS di riferimento 64742-47-8

3.2 Miscela

n.a.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto occhi: Sciacquare immediatamente con acqua corrente per almeno 15 minuti e rivolgersi ad un medico. Qualora persista irritazione agli occhi, consultare un medico.

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Ingestione/aspirazione: Non indurre il vomito. Chiamare immediatamente un medico. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. Se, in caso di vomito spontaneo, si suppone che si sia verificata l'aspirazione del prodotto nei polmoni, trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.

Inalazione: Portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo in una posizione comoda per la respirazione.

Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Se i sintomi persistono, chiamare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione degli occhi. Contatti cutanei ripetuti e prolungati possono causare secchezza ed irritazione della pelle. L'aspirazione può provocare un edema polmonare e una polmonite. L'ingestione può provocare irritazione dell'apparato gastrointestinale, nausea, vomito, diarrea e rischio di depressione del sistema nervoso centrale. L'inalazione di vapori o aerosol può causare un'irritazione delle vie respiratorie e delle mucose. Vapori inalati ad elevate concentrazioni hanno un effetto narcotico sul sistema nervoso centrale, e possono causare nausea e perdita di conoscenza per asfissia.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione**

Anidride carbonica, schiuma, polvere secca.

Mezzi di estinzione non adatti: non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia; possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta e la termolisi potrebbe generare una complessa miscela di gas aventi diversa tossicità, incluso CO (monossido di carbonio), CO₂ (anidride carbonica), idrocarburi incombusti, aldeidi, loro derivati ed altri prodotti di pirolisi. Questi possono essere molto pericolosi se inalati ad alte concentrazioni in ambienti confinati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifuga e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Indossare dispositivi di protezione adeguati. Non toccare o camminare sul materiale versato. Le superfici contaminate possono essere estremamente scivolose. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole).

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto defluisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corsi d'acqua. Avvertire le autorità locali se versamenti significativi non possono essere contenuti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Raccogliere il materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzando contenitori adeguati e trattare conformemente alla legislazione locale.

Spandimenti in acqua: prodotto meno denso dell'acqua. In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

altri mezzi meccanici. Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

Per ulteriori informazioni in merito al trattamento dei rifiuti, riferirsi alla sezione "Considerazioni sullo smaltimento".

Sezione 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Prevenire la formazione di nebbie. Non spruzzare ad elevata pressione. Utilizzare in un luogo ben ventilato. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Prevenire il rischio di scivolamento. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento alla sezione 8. Non rilasciare nell'ambiente.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Tenere lontano da cibi e bevande. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati. Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping).

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamenti aziendali.

Conservare separato da acidi forti ed ossidanti.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Nel caso in cui sia necessario sostituire il contenitore d'origine, riportare tutte le indicazioni presenti in etichetta anche sul nuovo contenitore in acciaio.

Conservare al riparo dal calore, dalle scintille, dalle fiamme e dall'umidità.

7.3 Usi finali specifici

Vedi allegato.

Sezione 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

E' raccomandato l' uso di una ventilazione meccanica ogni qualvolta questo prodotto è usato in spazi ristretti , è scaldato oltre la temperatura ambiente , o altrimenti mantenere la concentrazione al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati.

Valori limite di esposizione

Si raccomanda per il totale degli idrocarburi , basandosi sulla composizione ed utilizzando l'RCP :

Idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici / TWA vapore : 1200 mg/m³ (150 ppm)

TWA non aerosol : 200 mg/m³ pelle OEL – D.Lgs 81/08

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

Non identificati.

DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non identificati.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Non identificati.

8.2 Controlli dell'esposizione**8.2.1 Controlli tecnici idonei**

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto in spazi confinati, assicurarsi che l'atmosfera sia respirabile ed indossare protezioni adeguate. Applicare le misure tecniche necessarie per rispettare i valori limite di esposizione professionale.

8.2.2 Misure di protezione individuale**(a) Protezione per occhi/ volto:**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con gli occhi, indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali (UNI EN 166).

(b) Protezione della pelle:**i) Protezione delle mani**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti impermeabili resistenti agli idrocarburi alifatici, se necessario isolati termicamente.

Esposizione ripetuta e prolungata:			
Materiale dei guanti	Spessore dei guanti	Tempo di penetrazione	Osservazioni
Caucciù Fluorurato	>0.4 mm	>480 min	EN 374

In caso di contatto fortuito:			
Materiale dei guanti	Spessore dei guanti	Tempo di penetrazione	Osservazioni
Caucciù di nitrile / Lattice di nitrile	>0.35 mm	>240 min	EN 374

Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

Evitare l'utilizzo di guanti in caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica e cloruro di polivinile.

(c) Protezione respiratoria:

Nei luoghi in cui l'atmosfera risulta molto inquinata dal prodotto, è necessario utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie, quali respiratori autonomi.

L'uso di apparecchi respiratori deve attenersi alle istruzioni del fabbricante ed alle regole che hanno portato alla loro scelta.

(d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

8.3 Altro

n.a.

Sezione 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- | | |
|--|--------------------------------------|
| a) <i>Aspetto:</i> | liquido incolore |
| b) <i>Odore:</i> | idrocarburo alifatico |
| c) <i>Soglia olfattiva:</i> | n.a. |
| d) <i>pH:</i> | n.a. |
| e) <i>Punto di fusione/punto di congelamento:</i> | n.d. |
| f) <i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i> | 210 - 280 °C (intervallo) |
| g) <i>Punto di infiammabilità:</i> | 102 °C |
| h) <i>Tasso di evaporazione:</i> | n.d. |
| i) <i>Infiammabilità (solidi, gas):</i> | n.a. |
| j) <i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:</i> | 6.5 % / 0.6 % (in aria) |
| k) <i>Tensione di vapore:</i> | < 0.05 kPa a 25 °C (0.38 mmHg) |
| l) <i>Densità di vapore:</i> | > 1 a 101 kPa (aria=1) |
| m) <i>Densità relativa:</i> | circa 820 kg/m ³ (a 15°C) |
| n) <i>La solubilità/le solubilità:</i> | trascurabile |

solubile in idrocarburi e nella maggior parte dei solventi organici

- o)** *Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:* non disponibile
- p)** *Temperatura di autoaccensione:* > 200°C
- q)** *Temperatura di decomposizione:* non disponibile
- r)** *Viscosità:* 2.3 mm²/s a 40 °C
- s)** *Proprietà esplosive:* nessuna
- t)** *Proprietà ossidanti:* nessuna

9.2 Altre informazioni

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello internazionale e nazionale, riportati, per lo più, nelle specifiche tecniche del prodotto.

Coefficiente di espansione termica: 0.00085 V/V °C

Sezione 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Questa sostanza è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi forti, basi forti ed agenti ossidanti. Potrebbero comportare lo sviluppo di gas o vapori nocivi ed infiammabili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno nelle normali condizioni di utilizzo a temperatura ambiente. La combustione incompleta e la termolisi potrebbe generare una complessa miscela di gas aventi diversa tossicità, incluso CO (monossido di carbonio), CO₂ (anidride carbonica), idrocarburi incombusti, aldeidi, loro derivati ed altri prodotti di pirolisi.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

n.d.

11.2 Informazioni tossicologiche

a) Tossicità acuta:

Via orale

Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 401.

Risultato
DL ₅₀ > 5000 mg/kg (Ratto)

Via Inalatoria

Minimamente tossico In base ai dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 403. Irritazione: pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale movimentazione.

Risultato
CL ₅₀ (4 h) > 4951 mg/m ³ (Aerosol) (Ratto)

Via Cutanea

Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 402.

Risultato
LD ₅₀ > 5000 mg/kg (Coniglio)

b) Corrosione/irritazione cutanea

Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 404.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Causerà disagio per gli occhi, può provocare arrossamento e sofferenza passeggera, ma non danneggerà il tessuto oculare. Linee guida OCSE 405.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea*Sensibilizzazione respiratoria*

Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.

Sensibilizzazione cutanea

Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 406.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 471 473 474 476 478 479.

f) Cancerogenicità

Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 453.

g) Tossicità per la riproduzione*Tossicità per la riproduzione:*

Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 414 421.

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola:

Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta:

Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 408 413 422.

j) Pericolo di aspirazione:

Poiché questa sostanza ha una viscosità $< 20.5 \text{ mm}^2/\text{s}$ a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni e pertanto è classificata Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

L'aspirazione può provocare polmonite chimica, potenzialmente fatale.

Altre informazioni

Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare.

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Questo prodotto è classificato come Composto Organico Volatile in accordo alla Direttiva 2004/42 CE.

Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici. Non si presume di dimostrare tossicità cronica per gli organismi acquatici.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi.

Endpoint	Risultato
Tossicità acquatica	
Invertebrati Breve termine Daphnia magna	EL ₀ 48h = 1000 mg/l (dati di materiali simili)
Alghe Inibizione della crescita Pseudokirchneriella subcapitata	ErL ₀ 72h = 1000 mg/l (dati di materiali simili)
Alghe Inibizione della crescita Pseudokirchneriella subcapitata	NOELR 72h = 1000 mg/l (dati di materiali simili)

Endpoint	Risultato
Effetti sugli organismi terrestri	
Nessuna informazione disponibile	

12.2 Persistenza e degradabilità

Questa sostanza si presume che sia “ facilmente “ biodegradabile.

Mezzi	Tipo di test	Durata	Risultati del test: Base
Acqua	Rapida biodegradabilità	28 giorni	Percentuale di degradazione: 67,6% (materiali simili)

Ossidazione atmosferica : Si presume che degradi rapidamente in aria.

Idrolisi : La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa

Fotolisi : La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4 Mobilità nel suolo

Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa sostanza non presenta caratteristiche PBT e vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Le fuoriuscite possono causare la formazione di film sulla superficie dell'acqua causando il danneggiamento fisico degli organismi , limitando lo scambio dell'ossigeno.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Questo prodotto non è idoneo per smaltimento sia in discarica che attraverso acque di scarico pubbliche , canali , corsi d'acqua naturali o fiumi.

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

AVVERTENZA RECIPIENTI VUOTI : I contenitori completamente svuotati non devono essere dispersi nell'ambiente, ma affidati per lo smaltimento ad operatori come previsto dalle vigenti normative. Non mettere sotto pressione, tagliare, saldare, forare, esporre a calore, fiamme o altre sorgenti di accensione. Essi possono esplodere e provocare lesioni o la morte. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

CER : 13 02 05

Nota : I codici CER sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

alogenati. Questo prodotto è considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689 EEC (ed s.m.i) sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta direttiva. Raccogliere ed eliminare il prodotto di rifiuto in accordo con le normative nazionali (DPR n.691 del 23/8/82 e Parte IV del Codice Ambientale D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 ed s.m.i.).

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU:

n.a.

14.2 Nome di spedizione ONU:

n.a.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):

n.a.

Trasporto marittimo (IMDG):

n.a.

Trasporto aereo (IATA):

n.a.

14.4 Gruppi di imballaggio:

n.a.

14.5 Pericoli per l'ambiente:

n.a.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

n.a.

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nome sostanza: LIQUIDO PERICOLOSO, N.I., (7) N.A.S., (FINADIEL, contiene iso e cicloalcani C12+)

Tipo di nave richiesto: 3 Categoria di inquinamento: Y

14.8 Altro

Temperatura di trasporto/stoccaggio: temperatura ambiente.

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): sostanza non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza non soggetta a restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2).



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

Altre normative EU e recepimenti nazionali

DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria".

D.Lgs 152/2006 (03 /04/2006) Norme in materia ambientale e s.m.i.

Decreto Legislativo 81/2008 : Attuazione del l'art.1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Regolamento 1907/2006 CEE (REACH) , Allegato II e Regolamento 1272/2008 (CLP).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Il fabbricante ha effettuato una valutazione sulla sicurezza chimica per la sostanza in oggetto.

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle indicazioni di pericolo, pertinenti

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.

Indicazioni di pericolo H

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione della materia prima.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
CE ₅₀	=	Concentrazione effettiva mediana
CI ₅₀	=	Concentrazione di inibizione, 50%
CL ₅₀	=	Concentrazione letale, 50%
DL ₅₀	=	Dose letale media
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
TLV® - TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV® - STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

UVCB = Sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile
vPvB = Molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Data compilazione 01/01/2018

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

Modifiche rispetto alla revisione precedente: nessuna.

Conforme a quanto previsto dall'Allegato del Regolamento (UE) 2015/830.

Scenari d'Esposizione

Sezione 01

Titolo dello Scenario d'Esposizione

Titolo:

Fluidi funzionali - Uso industriale

Descrittore di uso

settore(i) di uso SU3

Categorie di processo PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9

Categorie di rilascio ambientale ERC7

Categoria specifica di rilascio nell'ambiente

Processi, compiti, attività considerati

In impianti industriali, inclusa la loro manutenzione e per il trasferimento di materiali, usare olii per cavi, olii diatermici, raffreddanti, isolanti, refrigeranti, fluidi idraulici come liquidi funzionali.

Sezione 2

Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

Sezione 2.1

Controllo dell'esposizione del lavoratore

Caratteristiche dei prodotti

Gas Liquefatto

Durate, frequenza e ammontare

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 %

Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce all'possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato. Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione. Non ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche dei prodotti

Non applicabile

Durate, frequenza e ammontare

Non applicabile

Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio

Non applicabile

Ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale

Non applicabile

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci

Non applicabile

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Non applicabile

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito

Non applicabile

Condizioni e misure relative agli impianti di chiarificazione comunali

Non applicabile

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Non applicabile

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

Non applicabile

Sezione 03 Stime di esposizione

3.1. Salute

Non applicabile

3.2. Ambiente

Non applicabile

Sezione 04 Guida al controllo della conformità con lo Scenario di Esposizione

4.1. Salute

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

4.2. Ambiente

Non applicabile



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione

Titolo:

Fluidi funzionali - Uso professionale

Descrittore di uso

settore(i) di uso SU22

Categorie di processo PROC1, PROC2, PROC20, PROC3, PROC8a, PROC9

Categorie di rilascio ambientale ERC9A, ERC9B

Categoria specifica di rilascio nell'ambiente

Processi, compiti, attività considerati

In attrezzature chiuse, usare olii per cavi, olii diatermici, isolanti, refrigeranti. fluidi idraulici come liquidi funzionali, inclusa l'eventuale esposizione durante la manutenzione e il trasferimento di materiali.

Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore

Caratteristiche dei prodotti

Gas Liquefatto

Durate, frequenza e ammontare

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 %

Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce alla possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato.

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione.

Non ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche dei prodotti

Non applicabile

Durate, frequenza e ammontare

Non applicabile

Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio

Non applicabile

Ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale

Non applicabile

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci

Non applicabile

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo



SCHEDA DI SICUREZZA – FINADIEL

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 1.00 del 01/01/2018

Non applicabile

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito

Non applicabile

Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali

Non applicabile

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Non applicabile

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

Non applicabile

Sezione 03

Stime di esposizione

3.1. Salute

Non applicabile

3.2. Ambiente

Non applicabile

Sezione 04

Guida al controllo della conformità con lo Scenario di Esposizione

4.1. Salute

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

4.2. Ambiente

Non applicabile